

CAMERA DEI DEPUTATI

SENATO DELLA REPUBBLICA

**COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SULLE ATTIVITÀ ILLECITE
CONNESSE AL CICLO DEI RIFIUTI E SU ILLECITI AMBIENTALI AD ESSE
CORRELATI**

RESOCONTO STENOGRAFICO

MISSIONE A PADOVA

GIOVEDÌ 20 NOVEMBRE 2014

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE ALESSANDRO BRATTI

Audizione del Capitano dei Carabinieri di Adria, Davide Onofrio Papasodaro

La seduta comincia alle 17.05.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca l'audizione del capitano dei Carabinieri di Adria, Davide Onofrio Papasodaro.

Avverto il nostro ospite che della presente audizione sarà redatto un resoconto stenografico che sarà pubblicato sul sito *Internet* della Commissione e che, se lo riterrà opportuno, i lavori della Commissione proseguiranno in seduta segreta, invitando comunque a rinviare eventuali interventi di natura riservata alla parte finale della seduta.

Lei si sta occupando, si è occupato e si occuperà del caso Coimpo. Sappiamo, perché abbiamo già parlato col procuratore, che una serie di accertamenti sono in corso d'opera. Abbiamo, ovviamente, segretato la parte. Ci dirà lei se vorrà procedere in segreto o, invece, dirci delle cose in pubblica e poi andare in segreta.

Do la parola al capitano Papasodaro, che ci dirà come vorrà proseguire.

DAVIDE ONOFRIO PAPASODARO, *Capitano dei Carabinieri di Adria*. Come capitano dei Carabinieri, nell'ambito della questione che riguarda la Coimpo, l'omicidio colposo plurimo che si è verificato il 22 settembre, ho una e più deleghe d'indagine in merito non soltanto alla

ricostruzione dei fatti in quanto tali, ma anche su altre questioni parallele che riguardano, appunto, l'attività svolta dalla Coimpo e dall'Agri.Bio.Fert, l'altra azienda che lavorava in estrema simbiosi con la Coimpo.

Per una ricostruzione globale dell'evento non ho difficoltà, anche perché ci sono state più comunicazioni giornalistiche, quindi come fonte aperta, a dare indicazioni di massima. L'attività svolta dall'Arma dei carabinieri è un po' di coordinamento operativo, cabina di regia. Più organismi, infatti, di pg stanno interagendo, in un lavoro *multitasking*, ARPAV come organismo di polizia giudiziaria specializzato nella materia ambientale, SPISAL (Servizio prevenzione igiene e sicurezza negli ambienti di lavoro) per quanto riguarda la questione antinfortunistica e, per alcuni aspetti tecnico-operativi, anche Vigili del fuoco.

Posso iniziare da una panoramica dell'evento in quanto tale, poi eventualmente su aspetti, punti di specifico interesse, non ho difficoltà, tenendo presente appunto che, essendo in piena attività di indagini preliminari, grava sulla mia figura di comandante della compagnia, quindi di figura istituzionale, anche il segreto previsto dall'articolo 329 del codice di procedura penale.

Il 22 settembre alle ore 9.30 trenta circa e seguenti – questo dato fa testo perché abbiamo proceduto al sequestro degli impianti di videosorveglianza in funzione all'interno di quest'azienda – si verifica quest'incidente sul lavoro, a seguito del quale muoiono quattro persone: tre sono dipendenti della Coimpo, un'altra persona è l'autotrasportatore della nota cisterna, che conteneva all'incirca 28 tonnellate di acido solforico, che appunto ha effettuato quello sversamento all'interno di una vasca denominata come vasca D, dove veniva effettuata un'operazione di preparazione di quello che poi è stato classificato come gesto di defecazione.

L'evento è ricostruito attraverso alcune testimonianze dei superstiti e anche attraverso l'impianto di videosorveglianza. Abbiamo già sviluppato i vari passaggi relativi alle fasi che sono state riprese in maniera pressoché integrale.

A seguito di quell'evento si è proceduto al sequestro dell'intero sito, quindi all'individuazione delle due aziende, la Coimpo e l'Agri.Bio.Fert, due società a responsabilità limitata che, con funzioni integrate, procedevano alla realizzazione di fertilizzanti e non solo.

Da qui è partita una serie di accertamenti di carattere tecnico, svolti attraverso un ctu nominato dalla procura, un esperto chimico. Inoltre, sono stati svolti anche accertamenti tecnici che hanno riguardato la valvola dell'autocisterna dove sarebbe avvenuto lo sversamento dell'acido solforico. Sono in corso anche delle verifiche tramite consulente tecnico sugli aspetti relativi all'ottemperanza delle procedure antinfortunistiche in base alle prescrizioni del testo unico, decreto legislativo n. 81 del 2008.

Stiamo anche raccogliendo una serie di informazioni che riguardano l'attività di spandimento nei terreni agricoli dove erano collocati questi fertilizzanti. Stanno ricostruendo, in particolare l'ARPAV, i passaggi dall'azienda verso l'esterno. Anche su quest'aspetto ci saranno delle verifiche specifiche.

Saranno fatte anche valutazioni sui modelli organizzativi dell'azienda. Su questo la procura della Repubblica ha aperto un fascicolo che vada a valutare, in base al decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231, l'eventuale responsabilità amministrativa degli enti. Questa è, di massima, la ricostruzione di quanto è successo in quel giorno e delle attività successive.

Chiederei ora la segretazione.

PRESIDENTE. Concludiamo prima il giro di domande. La ringraziamo dell'esposizione, molto breve, ma concentrata su un paio di questioni che ci interessa anche capire.

Do ora la parola agli onorevoli colleghi che intendano intervenire per porre quesiti o formulare osservazioni.

Inizia il collega Vignaroli.

STEFANO VIGNAROLI. Vorrei sapere se risultano persone ricoverate da Villadose, quindi esterne all'impianto, nel giorno dell'incidente, i cui ricoveri siano riconducibili in qualche modo a questa tragedia. Vorrei, inoltre, informazioni sul vigile che è stato ricoverato perché è intervenuto senza maschera.

Probabilmente, non è la persona più indicata, ma vorrei anche sapere se sa dove finiscono adesso quei rifiuti, quei reflui in ingresso a quell'impianto, visto che è chiuso, se sono stati smistati da altre parti e dove.

Inoltre, vorrei sapere se risulti, appunto, che la società Coimpo affittasse terreni agricoli proprio per sversare questi prodotti in uscita.

PRESIDENTE. Io ho la stessa domanda che ho rivolto al procuratore. La risposta è stata positiva: ovviamente, state anche indagando sulla natura societaria e i rapporti societari, al di là dell'incidente, che ovviamente ha la priorità su tutto. Vorremmo capire anche la qualità dell'impresa, cioè se ci siano altre società, se siano società satellite, contenitori o scatole all'interno di altri contenitori.

Do ora la parola al collega Zaratti.

FILIBERTO ZARATTI. Mi è venuto in mente una questione che è stata sollevata dal prefetto,

il quale ci ha detto che attualmente è sotto sequestro soltanto la vasca, ma non tutto l'impianto, in quanto è stato dissequestrato. Ha aggiunto che sarebbe necessario anche il dissequestro della vasca, per poi procedere a un nuovo sequestro: su questo può darci qualche informazione?

BARTOLOMEO PEPE. Le pongo un'ultima domanda: sono previste sui terreni, qualora affittati, caratterizzazioni di tipo del mineralogramma e simili?

PRESIDENTE. Segretiamo?

DAVIDE ONOFRIO PAPASODARO, *Capitano dei Carabinieri di Adria*. Assolutamente.

PRESIDENTE. Dispongo la disattivazione dell'impianto.

(La Commissione prosegue in seduta segreta)

PRESIDENTE. Dispongo la riattivazione dell'impianto audio video.

(La Commissione prosegue in seduta pubblica)

PRESIDENTE. Credo che sia stato molto esaustivo. La ringrazio e dichiaro conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 17.35.